



VERBALE DI MANCATO ACCORDO

Il giorno 31 gennaio 2023, in video conferenza con la dott.ssa Maria Cristina Gregori della Divisione IV della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata indetta una riunione, nella modalità della video conferenza per esperire il tentativo di conciliazione di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 83/2000, di modifica dell'art. 2 della legge n. 146/1990, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Sono presenti:

- Per ANASTE: il Dott. Sebastiano Capurso assistito dall'avv. Paolo Amato;
- Per FUNZIONE PUBBLICA CGIL: il Dott. Stefano Sabato;
- Per FISASCAT CISL: la Dott.ssa Aurora Blanca;
- Per CISL FP: il Dott. Massimiliano Marzoli;
- Per UILTUCS: il Dott. Paolo Proietti;
- Per UIL FPL: i Dott.ri Pietro Bardoscia e Mirella Novelli;
- unitamente alle rappresentanze delle strutture territoriali.

La presente riunione segue quella del 27 gennaio u.s. aggiornata alla data odierna per assenza delle organizzazioni sindacali ed è stata indetta a fronte dello stato di agitazione e delle iniziative di astensione dal lavoro che FISASCAT CISL, UILTUCS, UIL FPL, CISL FP, FUNZIONE PUBBLICA CGIL intendono proclamare per le motivazioni dettagliatamente descritte nella lettera di attivazione della procedura agli atti di questo ufficio, Prot. n. 957 del 23.01.23.

All'esito della riunione odierna il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentite le Parti e preso atto dell'impossibilità di addivenire ad un accordo tra le stesse, dichiara formalmente esperita e conclusa con esito negativo la presente procedura e invita le OO.SS a ridurre al minimo i disagi per l'utenza, in sintonia con i principi informativi della legge n. 83/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

ANASTE

FISASCAT CISL

UILTUCS

UIL FPL

CISL FP

FUNZIONE PUBBLICA CGIL



Roma, 31 gennaio 2023

Dichiarazione a verbale procedura di raffreddamento ANASTE 31 gennaio 2023

Nel corso dell'incontro le OO.SS. evidenziano le maggiori criticità del negoziato svoltosi con Anaste e sottolineano la chiusura di parte datoriale nel rintracciare soluzioni pattizie volte a garantire ai lavoratori pari diritti, tutele, dignità riconosciute a dipendenti del settore di riferimento. Rigettano con fermezza le dichiarazioni di Anaste in merito alle responsabilità dei sindacati maggiormente rappresentativi di vanificare le trattative in atto, rivendicando gli sforzi effettuati per migliorare un contratto lacunoso sul piano normativo e retributivo.

In particolare, le OO.SS. evidenziano le divergenze già emerse al tavolo di trattativa, trattativa interrotta bruscamente da Anaste con la sottoscrizione di un contratto che ancora una volta peggiora la vita delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le OO.SS., segnatamente alle criticità, pongono l'accento sull'articolato relativamente all'istituto della "Malattia chiedendo anche in sede ministeriale all'Associazione di uniformare detto istituto prendendo a modello quanto contenuto in altri contratti di settore siglati con la previsione del pagamento fino al 100% della normale retribuzione e fino al 180 giorno. Per contro Anaste, intende erogare in caso di evento morboso un'indennità pari al 90% della retribuzione giornaliera, con riferimento al primo evento di ciascun anno solare e un'indennità pari al 75% della retribuzione giornaliera con riferimento al secondo evento morboso di ciascun anno solare, precludendo il diritto alla salute di lavoratrici e lavoratori. Inoltre alcuna integrazione del trattamento di malattia è previsto dal quinto evento per ciascun anno di calendario, fatte salvo alcune ipotesi, sebbene sia noto a tutti che le prestazioni socio-sanitarie pongono maggiormente a rischio di ammalarsi lavoratrici e lavoratori.

Inoltre, le OO.SS. hanno contestato e richiesto la rivisitazione dell'articolato afferente al comparto, ritenuto assolutamente insufficiente. L'Istituto contrattuale consente al datore di lavoro la facoltà di licenziare il lavoratore ove lo stesso abbia cumulato una pluralità di assenze, frazionate e intermittenti superiori a 140 giorni nell'arco di un triennio laddove invece nella stragrande maggioranza dei contratti di settore stipulati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative è previsto un comparto di 12 mesi in tre anni.

Forti criticità sono peraltro rappresentate da percentuali di maggiorazione insufficienti sul lavoro supplementare e il mancato riconoscimento dei tempi di vestizione/vestizione.

Le OO.SS. sottolineano altresì che, per quanto riguarda la parte economica i tabellari non sono assolutamente in linea con gli altri CCNL di settore e con aumenti di soli 38.83 euro a favore degli OSS specie in un periodo in cui l'inflazione ha registrato i massimi storici. Esigenze non contemplate neanche con l'una tantum con un'erogazione di 300 euro in quindici rate.

Le criticità evidenziate, avevano portato le OO.SS. a richiedere un ulteriore confronto a fronte del quale invece ANASTE a fine Dicembre 2022, ha proceduto alla firma di un Contratto con organizzazioni non di certo annoverabili tra quelle maggiormente rappresentative, perpetrando la scelta di imprimere uno slancio verso il basso dei servizi resi e della qualità degli stessi.

Dichiarazione a verbale: la scrivente, Associazione Nazionale Strutture per la Terza Età (di seguito, "Anaste" o "Associazione"), affiliata a Confcommercio Imprese per l'Italia, dichiara di aver condotto responsabilmente l'intera trattativa di rinnovo del CCNL per il triennio 2020-2022, attraverso una serie, numerosa, di incontri, con le OO.SS. Confederali.

In seno a tali incontri si è rappresentato alle Organizzazioni Sindacali la volontà, di Anaste, di definire un nuovo testo contrattuale, per il triennio 2020/2022, entro il mese di dicembre dell'anno 2022, per dare una risposta compiuta alle esigenze del settore, ricercando attivamente un temperamento di interessi tra esigenze delle Strutture associate ad Anaste e del personale cui il CCNL trova applicazione.

Dopo aver definito un testo, nella sua integralità, rimaneva sul tavolo delle trattative un confronto aperto in merito al periodo di comporto nel triennio mobile; a fronte di specifica richiesta delle Organizzazioni Sindacali, Anaste trasmetteva proposta di riformulazione della disposizione normativa in parola, con mail del 15 dicembre 2022.

A tale comunicazione Anaste non ha ricevuto alcun riscontro.

Nonostante il silenzio delle Organizzazioni Sindacali, con successive comunicazioni per iscritto (finanche nel mese di gennaio 2023) e tentativi di interlocuzione telefonica, Anaste ha sollecitato le medesime Organizzazioni al fine di addivenire ad una conclusione delle trattative, ma senza esito, certamente per motivazioni ad essa non "imputabili", ma per ragioni da ricercare nella "volontà" delle Organizzazioni Sindacali, afferenti al perimetro decisionale interno alle medesime.

In sostanza, l'Associazione ha sempre mantenuto aperto un dialogo con le OO.SS., nell'ottica di addivenire ad una (auspicata e positiva) conclusione delle trattative in corso.

Sul punto, Anaste precisa che, come reso noto alle OO.SS. Confederali sin dai primissimi incontri, l'Associazione ha mantenuto in vita, anche per vincolo giuridico, rapporti sindacali attivi e trattative con le Organizzazioni Sindacali autonome, già firmatarie del CCNL 2017/2019, conducendo negoziazioni su tavoli separati (su richiesta delle OO.SS. Confederali), sempre nell'ottica di definire il rinnovo del CCNL Anaste, entro il mese di dicembre 2022, con il più ampio coinvolgimento degli attori sindacali rappresentativi all'interno del settore di riferimento.

Giunti alla fine del precedente anno e conclamatosi il silenzio delle Organizzazioni Sindacali Confederali, Anaste ha, legittimamente, sottoscritto il rinnovo contrattuale per il triennio 2020/2022, informando – in assoluta trasparenza, anche di tale evento – le OO.SS. Confederali ed auspicando, al contempo, una prosecuzione delle trattative, con invito espresso ad un incontro in tempi ristretti.

Anche rispetto a tale comunicazione ed invito, alcuna risposta è pervenuta alla scrivente Associazione, che ritiene, dunque, di aver mantenuto un atteggiamento, oggettivamente ispirato a principi di correttezza, trasparenza e buona fede.

Si rinnova, anche in tale sede, la più ampia disponibilità alla ripresa del dialogo con le parti sociali, rinviando ai contenuti della comunicazione già inoltrata a codesta Spett.le Direzione ed alle Organizzazioni Sindacali Confederali, in data 26 gennaio 2023, per tutto quanto qui non espresso.